



## Università



### **Il Rettore Cannata: “La mannaia dei tagli non si abatterà sui corsi del prossimo anno”**

CAMPOBASSO. Spiegare l'offerta formativa dell'Università degli Studi del Molise e intervenire sul decreto del ministro Gelmini: sono stati questi i motivi della conferenza stampa convocata ieri dal Magnifico Rettore Giovanni Cannata.

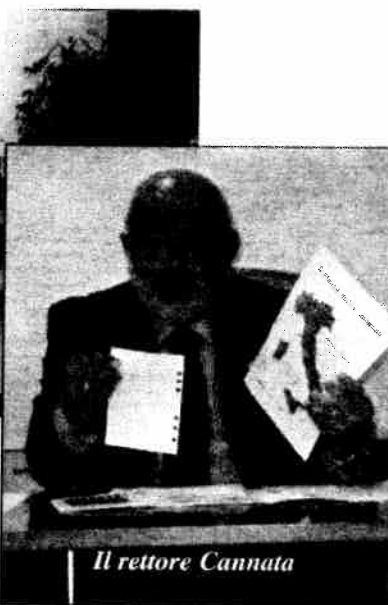
SERVIZIO A PAGINA 2



Il Magnifico Rettore Cannata rassicura gli studenti e presenta l'offerta formativa per il prossimo anno accademico

# Unimol, i tagli non incidono sui Corsi

*“Aumenteremo i posti per la facoltà di Medicina”. Ma lancia un'ombra sul futuro*



*Il rettore Cannata*

di **Stefania Potente**

CAMPOBASSO. Non poteva tacere dopo il decreto Gelmini, in base al quale la mannaia dei tagli si abatterà sull'Università degli Studi del Molise. Il Magnifico Rettore Giovanni Cannata tira fuori la sciabola e respinge punto per punto gli attacchi arrivati nei giorni scorsi dal governo nazionale. Lo fa in una conferenza stampa convocata non solo per presentare la nuova offerta didattica, ma anche per intervenire su un provvedimento che penalizza l'Università del Molise. “Il prossimo anno accademico inizierà con lo stesso numero di corsi” – annuncia. “Non taglieremo niente perché non abbiamo niente da tagliare. Abbiamo fatto una scelta ben precisa: mantenere stabili i nostri corsi di studio”. E già possono tirare un (primo) sospiro di sollievo studenti e genitori.

Senza tralasciare gli elementi di novità che saranno introdotti a partire dal prossimo anno accademico. Due le principali: i posti per la facoltà di Medicina aumenteranno da 50 a 75 e ulteriori investimenti per alcuni ambiti. Sono inoltre in esame le proposte sulle scuole di specializzazione in discipline sanitarie.

“Il corso di laurea di Scienze turistiche - aggiunge - ha ricevuto il riconoscimento del World Tourism Organisation come corso certificato. E questo è un

In realtà, il sistema universitario italiano è molto più articolato e

complesso, composto da università giovani e antiche e statali e non statali. “In realtà – sostiene Cannata – il punto vero è far crescere tutto il sistema. L'avevo

riconoscimento di qualità”. Insomma, l'università non merita proprio il 45esimo posto assegnato da governo nazionale visto che “due terzi degli studenti sono molisani, mentre la restante parte proviene da fuori regione”

Il Magnifico Rettore Giovanni Cannata continua a snocciolare dati e numeri sull'attuale sistema universitario molisano. Il principio su cui si ispireranno le future linee guida sarà “la solidarietà tra gli altri Rettori del sud Italia”. Il motivo è presto detto e Cannata lo rende chiaro mostrando una cartina. La penisola è divisa a metà: da un lato, la parte ricca (il Nord), dall'altra quella povera (il Mezzogiorno).



detto al ministro Mussi, così come ai ministri precedenti e lo ripeterò anche alla Gelmini”.

Insomma, non si possono trascurare “le diversità del sistema”. Quello che traspare dalla mappa, invece, “è un’Italia divisa in due ed è uno schiaffo all’unità di cui fra poco si celebra l’anniversario”. E dietro la quale potrebbe celarsi, come ipotizza lo stesso Magnifico Rettore, “una disattenzione politica”.

Inoltre, ravvede numerosi elementi di criticità nell’azione del Ministero all’Istruzione. “Ad

oggi non abbiamo indicazione e certezza del valore del Fondo di finanziamento ordinario e siamo quasi ad inizio agosto. Si ipotizzano tagli di 700mila euro e se avessi la mano pesante dovrei chiudere i nostri Dipartimenti o non comprare nemmeno un libro per la Biblioteca”. Tuttavia, avverte: “Il Molise regge i tagli solo per quest’anno”. Il punto interrogativo è per i prossimi. Ma la sua analisi si sofferma anche sugli improvvidi criteri del provvedimento che ‘smonta’ uno ad uno. Non si può, ad esempio, applicare lo stesso principio (il 20% dei laureati che lavorano a tre anni dalla laurea) per il Molise e la provincia di Trento. Perché nella prima il tasso di disoccupazione sfiora il 10%, nella seconda è pari al 3%.

Oppure la qualità della didattica. “Noi siamo a quasi al 100%”, rimarca Cannata. Perciò, conclu-

de, “non si può non tenere conto delle diversità delle situazioni. Occorre crederci e combatte-

re il tafazzismo. O cresce tutto il sistema o non ci sarà nessuna classifica dell’Ocse che tenga”.